



Storia geologica del paesaggio murgiano

La storia geomorfologica dell'Alta Murgia affonda le sue radici 130 milioni di anni fa, quando, con estrema e impercettibile lentezza, la "tettonica a zolle", ha cominciato a spingere verso la superficie i fondali del limpido e calmo mare che ricopriva quella che è oggi la Puglia. Questo processo, tutt'oggi in atto, ha fatto sì che strati carbonatici, formati dall'accumulo stratificato di organismi marini morti, emergessero seguendo la direttiva del già emerso Appennino, di cui il Gargano, la Murgia e il Salento altro non sono che la diretta continuazione (e questo è evidentissimo, osservando dall'alto la morfologia del territorio pugliese). Queste tre parti, dalle altitudini più marcate, sono precedute da due grandi territori pianeggianti: il Tavoliere delle Puglie (che si estende all'interno di tutta la provincia di Foggia) e la Piana Brindisina.

L'Alta Murgia è la porzione di territorio pugliese più sovrelevata, i punti di maggior elevazione si registrano nella zona nord ovest dove le località di Monte Caccia e Torre Disperata arrivano rispettivamente a 679 metri e 672 e dove, nei pressi del Costone Murgiano, proprio sopra la Fossa Bradanica assistiamo a salti che possono superare i 100 metri d'altezza; mentre i declivi verso la costa Adriatica e a sud verso le murge di Santeramo sono più dolci.

Questo altopiano di forma rettangolare è una grandissima "piattaforma calcarea", caratterizzata quindi da tutti quei fenomeni carsici che il connubio tra precipitazioni meteoriche e composizione carbonatica delle rocce possono generare: **doline, inghiottitoi o grave, grotte, bacini carsici**.

L'acqua ha infatti la capacità di sciogliere il calcare modellando quindi le forme di questo territorio roccioso. Non c'è pietra sulla Murgia che non riporti i segni del lungo e "puntiglioso" lavoro di erosione delle piogge. Ecco che, oltre ai fenomeni carsici più rilevanti, alcuni dei quali meno evidenti, poiché riguardanti il sottosuolo (inghiottitoi, grave e grotte), pedalando sulla Murgia possiamo facilmente osservare gli effetti superficiali di questi eventi naturali. I solchi presenti su ogni roccia, seguono le pendenze del suolo, ridisegnando i percorsi di scorrimento dei più piccoli rigagnoli d'acqua, e creando, a volte, vere e proprie sculture naturali. Un fenomeno carsico superficiale e macroscopico sono, per esempio, i solchi, campi solcati o carreggiati generati dallo scorrere dell'acqua sulla superficie, che portando via con sé la terra, genera grossi solchi, come quelli lasciati dal passaggio di un carro.

Le doline

Sono delle depressioni carsiche, il più delle volte, generate dal crollo del soffitto di un ambiente carsico sotterraneo (insomma della stanza di una grotta). Ciò che resta è un fosso di forma circolare, che con il passare del tempo viene invaso dalla vegetazione. Di estremo interesse e fascino naturalistico sono il Pulo in agro di Altamura e il Pulicchio in agro di Gravina di Puglia. Il primo ha un diametro di 550 metri e una profondità di 92 metri, mentre il secondo, di dimensioni più ridotte con una profondità, nel punto più basso, di 87 metri circa ha subito negli anni '50 un'opera di rimboschimento che ha profondamente modificato l'ambiente, trasformandolo da arido e pietroso a rigogliosamente verde.



Le Grotte

Tantissime sono le grotte (stanze) sotterranee alle quali si può accedere solo attraverso percorsi speleologici con attrezzatura. Le più grandi e suggestive sono:

Torre di Lesco (Altamura);

Grotta di Languanguera;

Grotta dei Briganti (su via Parisi, Altamura);

Grotta dell'Impastorata (su via Bari, Altamura);

Grotta di Sant'Angelo (nella Masseria Redenta, Altamura);

Grotta Bianca di Ventolafana (sulla Provinciale per Cassano, Altamura)

Ma sviluppatissimo è anche il sistema di grotte vicine a lame e gravine, molte delle quali, per il facile accesso, hanno rappresentato nell'antichità rifugio abitativo e, a volte luoghi di culto religioso per le popolazioni murgiane. Questo sistema parte dall'agro di Spinazzola e si estende lungo la linea della premurgia Bradanica fino a Santeramo in Colle per quanto riguarda il nostro territorio e oltre, seguendo la stessa direttiva, fino a Grottaglie nel Tarantino. Di seguito riportiamo l'elenco indicizzato alla mappa, dei siti che compongono il sistema rupestre della Murgia Barese.

Grottelline e **Grotte del Forno**, (tra Spinazzola e Poggiorsini) ;

San Michele delle Grotte, Madonna della Stella, Cripta del Padre Eterno, le Sette Camere, Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, Chiesa di Sant'Arcangelo o Sant'Angelo, Chiesa rupestre di San Marco, Chiesa Santa Maria La Nova, Chiesa Sant'Elia o Cripta Tota, Chiesa di San Basilio, Santa Lucia (Gravina di Puglia);

Chiesa di Sant'Angelo a Fornello, Cripta di Sant'Angelo di Iesce, il sito di Belmonte, Chiesa Rupestre di San Michele Arcangelo o S. Angelo delle Grotte, Cripta presso Masseria Jesce (Altamura);

Grotta di Sant'Angelo e Chiesa di Sant'Angelo (Santeramo in Colle).

Inghiottitoi o Grave

Sono delle cavità naturali, più o meno larghe, che si sviluppano in maniera verticale dalla



superficie verso il sottosuolo e che, in alcuni casi, possono raggiungere anche le falde friatiche, quei bacini idrici sotterranei dove, l'acqua marina dall'Adriatico infiltratasi sotto le terre emerse arriva a mischiarsi con l'acqua dolce proveniente dalle precipitazioni atmosferiche. Sono molto diffusi su tutto il territorio murgiano e per le loro caratteristiche sono visitabili solo e unicamente se accompagnati da esperti speleologi utilizzando, naturalmente, tutte le attrezzature necessarie a quest'attività.

I più grandi inghiottitoi, detti **Grave**, sono anche i più importanti, vi segnaliamo:

Farauàll (tra Jazzo del Monaco e Masseria Previticelli) con i suoi 300 metri di profondità esplorati;

Ferratella (presso Ruvo di Puglia)

Bacini carsici

Negli avvallamenti dove il calcare era ricoperto da sabbie e argille, queste generavano una naturale forma di impermeabilizzazione del suolo, che impediva l'incarsimento dello stesso. In questi luoghi in passato si generavano laghetti carsici superficiali. I più famosi di questi bacini sono:

Guarlamanna (San Giuseppe);

Crocetta;

Lago Cupo (presso la Masseria Cupone);

Bacino Carsico a sud di Castel del Monte.

Le lame

Sono solchi di erosione, in un certo senso conseguenze indirette di fenomeni carsici. Lì dove, infatti, l'acqua delle rare ma torrenziali piogge, non scompariva nel sottosuolo attraverso le fessure calcaree, scorreva lungo le pieghe tra le colline murgiane arrivando, in alcuni casi, fino al mare.

Un tempo erano gli unici terreni utilizzati dagli agricoltori, anche perché, il passaggio dell'acqua li rendeva fertili e coltivabili solo dopo la spietatura (la rimozione delle pietre affioranti con le quali sono stati realizzati tutti i manufatti a secco presenti sul territorio).

Le lame più lunghe e importanti sono: **Lama Ferrata** (Ruvo di Puglia), **Lama Reale** (Ruvo di Puglia), **Lamapera** (Gravina di Puglia) e **Lama Morsara** (Santeramo in Colle)

Le Cave di Bauxite

Questo sito, sulla strada tra Andria e Spinazzola in località Murgetta Rossa-Senarico a due passi dal castello federiciano del Garagnone e dalla zona di Grotteline (sito archeologico dell'era



Neolitica risalente al 7000 a. C) fu luogo di un' importantissima attività di estrazione della bauxite, roccia dalla quale è possibile estrarre alluminio (nelle bauxiti rosse di Spinazzola è presente una percentuale di ossido di alluminio pari al 70,75%). Negli anni compresi tra il 1950 e il 1978 quest'attività rappresentò una importantissima fonte di guadagno per l'economia Pugliese, i materiali grezzi, infatti, venivano estratti, caricati su camion, portati a Trani e imbarcati per Porto Marghera dove si trovavano le industrie che avrebbero lavorato il prodotto.

Dai primi anni '80, l'attività di estrazione della bauxite pugliese diminuì a causa della forte concorrenza di materiale proveniente dall'Africa, più puro e estraibile con costi inferiori; avvenne quindi che le cave di Spinazzola furono chiuse ... ma non riempite ...

Oggi resta un suggestivo scenario dai colori surreali.